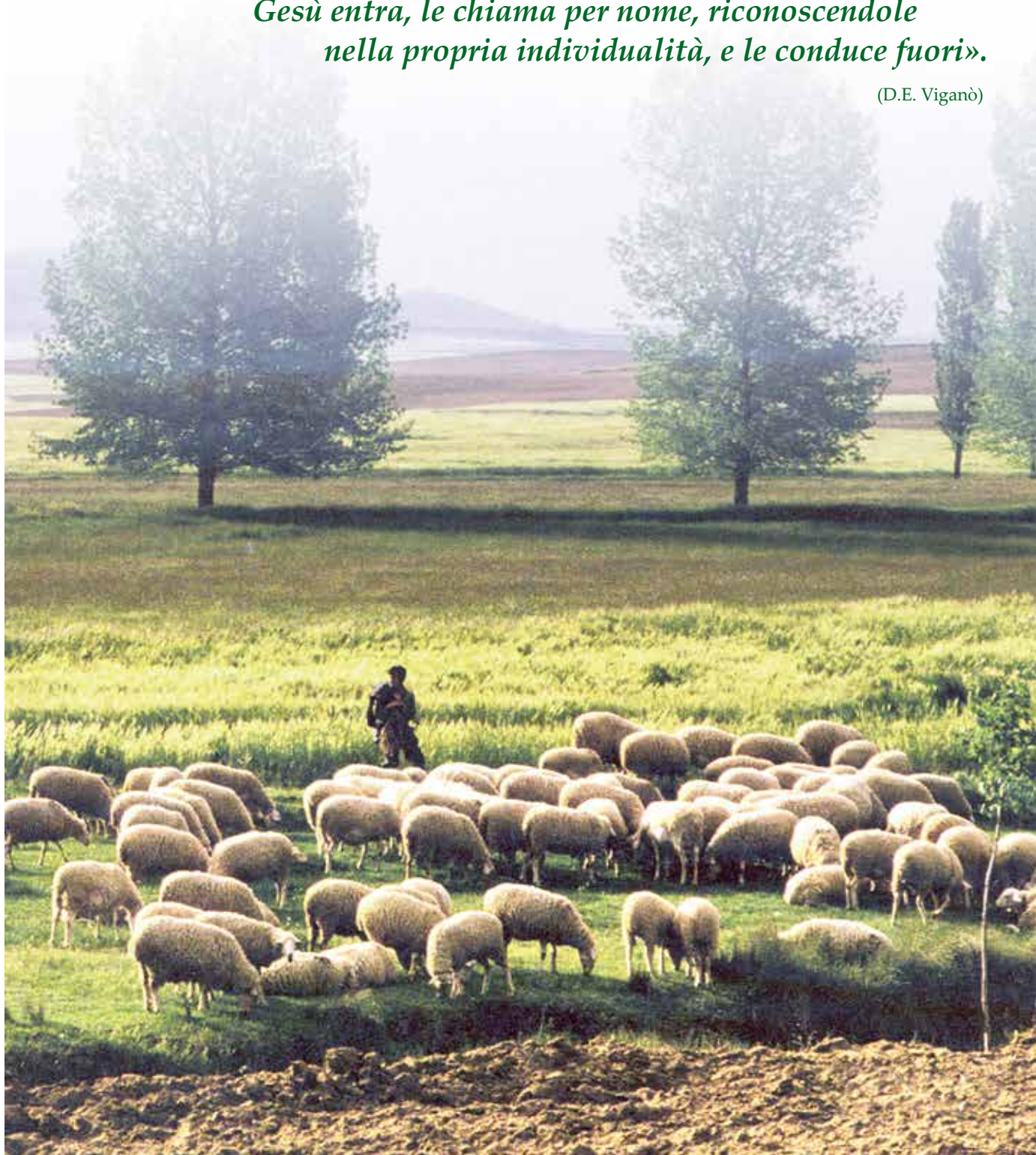


*«Non esistono recinti differenti per ciascun gregge,
ma un unico recinto nel quale i pastori, a sera,
conducono le proprie pecore.*

*Gesù entra, le chiama per nome, riconoscendole
nella propria individualità, e le conduce fuori».*

(D.E. Viganò)



Sommario

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dal governo generale

Pakistan: storie di amore e di coraggio

Singapore: una casa per la comunità

Cile: nel segno della speranza

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Sud Africa: 20 anni di presenza

Brasile: Padre Zezinho, 50 anni di felice collaborazione

Italia: Tutto il Cristo a tutta la persona

Alle Figlie di San Paolo 1958

Kenya: La Bibbia è il libro di tutti!

Pakistan: Centenario delle Figlie di San Paolo

Repubblica Ceca: Farci prossimi gli uni agli altri

Romania: Le Paoline e la Giornata della comunicazione sociale

Sud Sudan: The voice in constant motion!

Taiwan: Associazione Biblica Nazionale

I NOSTRI STUDI

Concluso il Corso sul carisma della Famiglia Paolina

FARE LA CARITÀ DELLA VERITÀ

La missione come priorità assoluta della Chiesa

CON TECLA VERSO IL CENTENARIO

La tenerezza di Maestra Tecla

EVENTI E APPUNTAMENTI

Prima professione

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Francesco, un Papa che apre il cuore al ritmo della speranza

CI RACCONTIAMO

Un sogno a occhi aperti: la mia missione nel cuore dell'Europa

FAMIGLIA PAOLINA

Festival Biblico 2014: *Le Scritture, Dio e l'uomo si raccontano*

Personae e parole: quale incontro?

Pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Festival Internazionale del Canto Sacro

Carlo Maria Martini International Award

Finestra sul mondo

Il Maggio dei Libri

Nagasaki: il sito oratio.jp per riscoprire i cristiani

Finestra sulla comunicazione

Un prete vietnamita nella lista dei 100 eroi dell'informazione

L'omaggio del regista Wajda a Lech Walesa

NELLA CASA DEL PADRE



LA PRIMA BETLEMME PAOLINA

Carissime sorelle, il 20 agosto è ormai alle porte...

Viene spontaneo immaginare quel "fotogramma di partenza" e cercare di intuire

quanto portava in cuore don Alberione nel pomeriggio di cent'anni fa, quando «dopo l'ora di adorazione, presenti i cari primi aspiranti si fece la benedizione della prima casetta e della piccola tipografia» (*Meditazione*, 20.8.1964). Egli stesso ammette: «L'istituzione nasceva nel 1914 tra profondi rivolgimenti» (AD 48); l'invito del Papa alla pace non era accolto dalle potenze politiche del tempo. In questa terra minata egli pianta il seme, piccolo come quello di senape, per far germogliare iniziative che proclamino il Cristo e il suo messaggio di vita: una piccola tipografia, giovani vite e, qualche mese dopo, un piccolo laboratorio di cucito e un grande ideale missionario, centrato sulla "Buona Stampa".

Don Alberione narra nel 1917:

Dal giorno della sua fondazione, la nostra Casa passò burrasche e l'essersi sempre tutto composto bene è segno certissimo che Dio vuole questa opera da noi; tutti, e specialmente io, fummo accusati di essere ladri, ma voi sapete che non sono un ladro perché metto per voi quanto ho; fummo denunciati al Vescovo e si corse serio pericolo di dover chiudere la Casa, ma Dio ci salvò. Fummo denunciati a Roma e chissà come



ce la saremmo cavata se non fosse stato che abbiamo un Vescovo molto energico; al Sindaco, poi al Sottoprefetto, al Prefetto... Anche tante persone buone non ci intendono e hanno sparato della Casa con retta intenzione...: e io so che ognuno di voi, prima di entrare nella Casa, l'ha sentita criticare (Estratto dal *Diario* del Giaccardo, p. 16).

Le difficoltà non scalfiscono la fede di quei primi giovani che vivono la gioia di voler appartenere a Dio e dedicarsi totalmente alla nuova missione della buona stampa:

Noi non eravamo più nostri, ci sentivamo di Dio, legati a Lui e per la buona stampa. La nostra vita era e si sentiva d'essere una sola. Noi tra noi: noi col Padre, uniti, cementati, non alunni di una scuola ma membri di un solo organismo, prime pietre vive edificate di un maestoso edificio (*Ivi*, p. 17).

La fede era sorretta da piccole luci dello Spirito che si accendevano di tanto in tanto e indicavano il cammino (cfr. AD 202). Era una fede che contagiava tutti e operava dei veri e propri miracoli.



Mentre celebriamo il primo centenario della Famiglia Paolina, siamo chiamate a ritrovare la gioia della fede: di quella fede semplice che si abbandona alla provvidenza divina, che non teme di fronte alle difficoltà, di quella fede che contiene la memoria della storia di Dio con noi, memoria di una promessa, che apre al futuro e illumina i nostri passi. Una fede che può aprire, anche oggi, orizzonti nuovi e inattesi.

Siamo chiamate a testimoniare tra noi, nella Famiglia Paolina e nella Chiesa, la gioia della speranza per una vita feconda e attrattiva che sia capace di «svegliare il mondo».

Anna Maria Parenzan
sr Anna Maria Parenzan

PAKISTAN

STORIE DI AMORE E DI CORAGGIO



Dal 5 al 19 maggio, ci siamo recate in Pakistan per la visita fraterna e per fare sentire, alle sorelle di questa tormentata nazione, la solidarietà e la vicinanza di tutta la congregazione.

Con più di 180 milioni di abitanti, il Pakistan è il sesto stato più popoloso del mondo e il secondo maggior stato musulmano dopo l'Indonesia. Il 97% dei pakistani sono musulmani sunniti, con una minoranza consistente di musulmani sciiti. C'è anche una piccola minoranza di non musulmani, per la maggior parte cristiani, indù e gruppi minori di buddhisti. I cattolici sono meno dell'uno per cento della popolazione. Il popolo pakistano ha grandi valori e una profonda religiosità ma la politica è instabile, il terrorismo è frequente, i partiti sono divisi, l'estremismo trionfante. La discriminazione verso le minoranze è accentuata a causa dei fondamentalisti che vogliono introdurre il diritto islamico. Le donne non sono molto apprezzate nella società e la loro educazione viene impedita.

La presenza delle Figlie di San Paolo in Pakistan risale al 15 agosto 1965, quando sr Donata Bugnola, sr Elisabetta Riboni e sr Docilia Pizzarro giungevano a Karachi provenienti dalle Filippine. Successivamente è stata aperta la comunità di Lahore e nell'anno 2006 la comunità di Rawalpindi, poco distante dalla capitale Islamabad.

Il Signore sta benedicendo la delegazione con il dono di vocazioni. Attualmente nella delegazione vi sono 15 professe perpetue e 7 juniores; nella casa di formazione vi sono 7 aspiranti, 4 postulanti, 4 novizie. C'è in tutte forte senso di appartenenza alla congregazione, passione e dedizione apostolica.

Il cuore della missione paolina è la diffusione della Parola attraverso le librerie, le scuole e le parrocchie, dove vengono orga-

nizzate domeniche bibliche, mesi mariani, mostre del libro e animazioni varie. Due sorelle si sono spinte, nel periodo quaresimale, perfino nel territorio dei talebani assumendo il rischio di portare la Bibbia a un centinaio di famiglie cattoliche che non avevano mai incontrato delle suore. Nonostante la situazione pericolosa del paese, le sorelle con grande coraggio continuano a donarsi nella diffusione ma l'attività apostolica soffre a causa della discriminazione che sta vivendo la nazione. Testimonia una sorella missionaria: «I cristiani sono sempre stati poveri ma ora si parla di miseria. Le madri sono senza lavoro, i padri sono stati licenziati dalle fabbriche. Tante persone vengono uccise senza motivo. Ma vi sono dei gesti veramente eroici: quando un'autorità religiosa musulmana esortò a proibire le Bibbie in Pakistan, i cristiani ne comprarono un bel numero per donarle a quelli più poveri affinché, in caso di divieto, ognuno ne avesse già una copia...».

La Parola è realmente al centro della vita cristiana in Pakistan e l'entusiasmo per individuare modalità di approfondimento è commovente.

Le Figlie di San Paolo sono bene inserite negli organismi ecclesiali: partecipano alla Commissione biblica, a quella di Giustizia e Pace, al National Media Center; insegnano nel seminario e presto offriranno il contributo al Centro Catechistico diocesano di Lahore.

La casa editrice produce vari sussidi biblici e catechistici, guide ai valori, minimedia per varie circostanze. Prosegue la traduzione e la produzione, in lingua urdu, di film a carattere biblico e agiografico, sempre molto richiesti.

A conclusione della visita fraterna, abbiamo affidato alle sorelle del nuovo governo una forte priorità riguardante la *formazione*, per dare a tutte le sorelle una preparazione adeguata e garantire alle giovani pakistane una profonda solidità carismatica.

La cultura pakistana ci ha davvero affascinate: abbiamo lasciato il Pakistan con nostalgia e commozione per l'impegno, il coraggio, l'amore al popolo di ogni nostra sorella. Abbiamo più volte ripetuto a loro che stanno vivendo questa "missione di frontiera" anche a nome di tutte le sorelle della congregazione che le accompagnano e sono vicine con la preghiera, l'offerta e tanto affetto.

sr Anna Maria Parenzan
sr Shalimar Rubia

SINGAPORE

UNA CASA PER LA COMUNITÀ



La visita fraterna alla comunità di Singapore si è realizzata nei giorni 20-24 maggio scorso. L'isola di Singapore è crocevia importante del Sud-Est asiatico. Densamente popolata da circa cinque milioni di abitanti, si caratterizza per la multietnicità, multiculturalità, multireligiosità. La presenza delle Figlie di San Paolo in Singapore risale al progetto missionario del 1994. In questi vent'anni la piccola comunità internazionale è diventata un efficace supporto all'azione pastorale ed evangelizzatrice della Chiesa.

L'attività apostolica si realizza soprattutto attraverso la libreria, le mostre e i depositi nelle scuole e parrocchie, l'animazione alla comunicazione e all'uso dei media. Le sorelle sono fervorose e motivate: desiderose di raggiungere i non praticanti e persone di altre fedi, hanno sperimentato con successo, da diversi anni, l'apertura di un "chiosco" di libri, audiovisivi e altro materiale presso un centro commerciale nelle settimane precedenti il Natale.

La casa in cui le sorelle vivono, di proprietà dell'arcidiocesi, in questi ultimi mesi è stata richiesta e la comunità si trova nella necessità e nella urgenza di ricercare, in tempi brevi, una nuova abitazione. Chiediamo alle sorelle della congregazione, specialmente a quelle più anziane e ammalate, di portare questa intenzione nella loro preghiera e offerta: non sarà facile trovare in Singapore una nuova abitazione a un costo compatibile con le nostre possibilità. Il Padre buono, che provvede il nido anche agli uccelli, ci aiuti a trovare presto una nuova casa per poter proseguire la missione in questa nazione piccola ma molto importante e sfidante.

sr Anna Maria Parenzan
sr Shalimar Rubia

CILE

NEL SEGNO DELLA SPERANZA



La visita fraterna alla delegazione del Cile è stata realizzata dal 12 al 28 maggio 2014, in un clima accogliente, sereno e fraterno.

La presenza delle Figlie di San Paolo in Cile si situa in realtà socio-culturali ed ecclesiali in continua trasformazione, segnate da grandi potenzialità e altrettanti fragilità e sfide.

La società cilena è caratterizzata dalla disuguaglianza, con un divario tra ricchi e poveri che tende ad allargarsi sempre di più. Contro l'avanzare del materialismo e la corruzione a tutti i livelli, va crescendo il senso critico del popolo e l'esigenza di una maggiore partecipazione alla vita sociale, che si esprime nella difesa dei diritti civili e, da parte dei giovani, nel desiderio di un'educazione gratuita e di qualità per tutti.

Paese a maggioranza cattolica, il Cile sta di fatto vivendo un tempo di profondo secolarismo che coinvolge specialmente i giovani. Non mancano, tuttavia, i segni di speranza: cresce il protagonismo dei laici e la pastorale ecclesiale ha una marcata impronta missionaria, che si esprime nella maggiore sensibilità verso l'animazione biblica pastorale, orientata a tre azioni fondamentali: *ascoltare, annunciare, servire*.

La delegazione del Cile è formata da 24 sorelle, di cui sette di altra nazionalità. Tre le comunità della circoscrizione: Santiago, Antofagasta, Concepción.

L'apostolato paolino in Cile ha le "porte aperte" ed è molto apprezzato. La passione apostolica nutre la preghiera delle sorelle, allarga gli orizzonti e muove all'azione.

La produzione editoriale negli ultimi anni è cresciuta del 50% circa. Attualmente si pubblica materiale di rapida e larga diffusio-

ne: calendari, segnalibri, messaggi visivi, novene, sussidi di catechesi, pieghevoli contenenti la biografia di santi, testi di formazione e auto-aiuto, ecc.

Le librerie sono 8, di cui quattro gestite da collaboratrici laiche. Svolgono un buon servizio alla Chiesa locale e al territorio. Ben fornite di libri e altro materiale, sono frequentate da diverse categorie di persone e sono punto di riferimento importante per la Bibbia, i testi liturgici, i libri di spiritualità e di formazione, i catechismi, gli audiovisivi, i minimedia, gli articoli religiosi.

Nel servizio apostolico, attento e aperto all'ascolto e all'orientamento, le sorelle sono aiutate da collaboratrici competenti e affidabili. Anche la *libreria virtuale* offre un buon servizio alla diffusione.

Le sorelle svolgono anche un'attività di *diffusione esterna*, con visite alle parrocchie, esposizioni in occasione di eventi, partecipazione alle fiere, ecc. Alcune sono inserite in organismi ecclesiali, a livello nazionale o diocesano, e/o sono impegnate nell'insegna-

mento in ambito comunicazionale e biblico. Il loro contributo è molto apprezzato.

Le priorità affidate al nuovo governo di delegazione, nominato all'indomani della visita fraterna, riguardano soprattutto: l'*animazione delle comunità*; l'*organizzazione* e l'*accompagnamento* delle sorelle ammalate e anziane; la *continuità nella ridisegnazione* amministrativa e apostolica; il *potenziamento della collaborazione continentale*.

Nell'incontro con le sorelle siamo state colpite dal loro impegno di bene. Abbiamo condiviso la loro ansia apostolica, il desiderio di ricercare vie nuove alla missione, la responsabilità di un maggiore coinvolgimento nella vita della delegazione, l'impegno per realizzare una fraternità più evangelica e una maggiore comunione. E abbiamo chiesto per ognuna la grazia di aprire il cuore alle continue novità di Dio: «Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

sr Anna Caiazza
sr Clarice Wisniewski

Calendario del Governo generale			
4-7 luglio	Madrid (Spagna)	Incontro collaboratori laici	sr Anna Caiazza
6 luglio - 4 agosto	Messico	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Samuela Gironi sr M. Lucia Kim sr M. Gabriella Santon
17 luglio - 3 agosto	Australia	Visita fraterna e Formazione del governo	sr Anna Caiazza sr Karen M. Anderson
4-25 agosto	Roma	Sessione di approfond. sul carisma paolino (Carisma tour)	sr Karen M. Anderson e Sif
20 agosto	Alba	Celebrazione centenario FP	Governo generale
26 agosto - 1 settembre	Ariccia	Esercizi spirituali	Governo generale e Governo Prov. italiana
5-8 settembre	Lisbona (Portogallo)	Visita finalizzata	sr Anna Maria Parenzan
8-12 settembre	Roma	Incontro Équipe di comunicazione	sr Shalimar Rubia e Sicom
10-25 settembre	Pakistan	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
14 settembre	Düsseldorf	Celebrazione 50° di presenza	sr Anna Maria Parenzan
15 sett. - 16 ottobre	Roma CG	Mese Esercizi Spirituali	
22 sett - 3 novembre.	Stati Uniti	Visita fraterna e Formazione del governo	sr Anna Maria Parenzan sr Anna Caiazza sr Samuela Gironi sr M. Lucia Kim sr Shalimar Rubia sr Gabriella Santon
30 sett - 5 ottobre	Madagascar	Incontro Formazione Africa-Madagascar	sr Karen M. Anderson sr Clarice Wisniewski
7-11 ottobre	Africa Australe	Formazione del governo	sr Karen M. Anderson sr Clarice Wisniewski

SUD AFRICA

20 ANNI DI PRESENZA



Era il 1994 quando a Roma si avviò il Progetto Missionario. Il 12 aprile dello stesso anno le Figlie di San Paolo arrivarono a Johannesburg per iniziare la loro missione. In questi venti anni hanno camminato con la democrazia istituita da Nelson Mandela, esattamente il 27 aprile del 1994, che ha posto fine all'apartheid. Venti anni di servizio e dedizione apostolica. In uno sguardo retrospettivo, il primo sentimento che sorge è quello di ringraziamento a Dio che ha sempre illuminato e guidato nella consapevolezza che *Senza di me non potete far nulla*.

Se *l'umiltà è verità*, come diceva il Beato Alberione, la presenza delle Paoline in Sud Africa è preziosa perché da sempre ha favorito un cammino verso la democrazia e l'uguaglianza, senza discriminazioni di colore e di classi sociali. Il *Sempre in cammino Figlie di San Paolo* ancora oggi guida e incoraggia per trovare in questo Paese nuove vie al Vangelo.

BRASILE

PADRE ZEZINHO:

50 ANNI DI FELICE COLLABORAZIONE

Le Paoline del Brasile celebrano 50 anni di felice collaborazione con José Fernandes de Oliveira, conosciuto come padre Zezinho, sacerdote brasiliano della congregazione dei padri dehoniani, molto noto per le sue doti di scrittore e musicista.

Nella sua lunga missione a servizio del Vangelo, padre Zezinho ha composto circa mille canzoni, tradotte e diffuse in 40 paesi. È autore di moltissimi libri, articoli, video, programmi radiofonici e televisivi, spettacoli e conferenze. Questa intensa attività evan-



gelizzatrice ha incontrato nella missione delle Figlie di San Paolo un sostegno, un aiuto, una collaborazione efficace, una possibilità di lancio e grande diffusione affinché il Vangelo scritto, cantato, filmato arrivi a tutti.

La celebrazione del cinquantesimo, che si svolgerà durante tutto l'anno 2014 con vari appuntamenti, promozioni e azioni apostoliche, ha avuto la sua apertura ufficiale presso l'Auditorio delle Paoline nella città di San Paolo del Brasile. All'incontro erano presenti molti collaboratori, amici e parenti dello stesso padre Zezinho. E, per non dimenticare, le Poste brasiliane hanno dedicato a questo evento un francobollo commemorativo dei 50 anni di evangelizzazione.

ITALIA

TUTTO IL CRISTO A TUTTA LA PERSONA



L'evento celebrativo, realizzato per il 50° della rivista *Catechisti parrocchiali* è stato un momento significativo e molto partecipato, anche per l'interesse suscitato dal tema

scelto. Al centro si è posto Gesù Maestro Via, Verità e Vita, come principio fondante e nucleo di convergenza del carisma paolino-alberioniano, dell'apostolato catechistico affidato alle Figlie di San Paolo, ma anche di tutta l'evangelizzazione e la catechesi a livello ecclesiale.

Don Giuseppe Forlai, igs, ha aperto la tavola rotonda, focalizzando gli aspetti di novità e di originalità presenti nella cristologia di don Alberione che lo pongono, nell'ambito della spiritualità, a livello di Giovanni della Croce e di Teresa d'Avila. Franca Feliziani K., psicoterapeuta, in uno stile più al femminile e nella linea di una pratica di vita, ha rilevato come il pensiero femminile sia più attento alla complessità e all'integrazione dei diversi aspetti della vita e, quindi, alla relazionalità. E come, in tale prospettiva, si possano integrare lo sviluppo umano e lo sviluppo di fede, senza divisioni, orientando tutta la persona a Cristo.

M. Rosaria Attanasio, fsp, ha presentato la catechesi e la comunicazione nel pensiero di don Alberione e come, soprattutto oggi, sia urgente porre attenzione ai nostri interlocutori, immersi nella cultura della comunicazione e nel mondo digitale. P. Salvatore Currò, esperto catecheta, ha coordinato con competenza i contributi dei relatori e gli interventi dei partecipanti.

ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO 1958



È uscito un nuovo volume dell'Opera Omnia Alberioniana, della serie *Alle Figlie di San Paolo*, che raccoglie la predicazione del Beato Giacomo Alberione *Alle Figlie di San Paolo* nell'anno 1958. Nel 1958, il Fondatore sollecita a nuove aperture apostoliche e accompagna, con la parola sapiente e illuminata, i primi Convegni delle libreriste, delle propagandiste, delle addette alla Sampaolo Film. In queste occasioni, apre prospettive

attualissime alla collaborazione con i laici: «Voi faticate fin troppo individualmente. Vorrei che faticaste un po' a suscitare delle apostole e degli apostoli... Cercare collaboratori che aiutino. Vorrei che si pregasse molto per questa intenzione: non solo essere apostole, ma fare delle apostole! Chiedere questa grazia in tutti gli Esercizi dell'anno» (Convegno della Sampaolo Film, I).

Attraverso la predicazione, il Fondatore sottolinea gli elementi della "mistica apostolica" vissuta dall'apostolo Paolo, alla quale ogni Figlia di San Paolo è chiamata. Insiste su: «Vivere in Cristo, come egli si è definito: Via, Verità e Vita» (med. 3, p.43). L'apostolato è considerato da don Alberione in termini di luce e la congregazione è il luogo da cui si irradia tale luce. Nella misura in cui l'apostola si apre al Signore, presente nella Parola e nell'Eucaristia, si lascia trasformare in Lui, lo annuncia con ogni strumento della comunicazione.

Riecheggiano, in questi temi, i contenuti del Documento del 10° Capitolo generale delle FSP, specialmente dove si guarda all'apostolo Paolo come colui che si identifica con il messaggio che porta (cfr. DC 11) e dove viene sottolineato l'alto ministero che il Maestro ci ha affidato: «In quanto Istituto docente dobbiamo essere la luce; la città posta sul monte a cui tutti guardano!» (cfr. DC 14).

KENYA

LA BIBBIA È IL LIBRO DI TUTTI!



Nel cuore dell'Africa Orientale, le Figlie di San Paolo del Kenya hanno rilanciato la *Festa della Bibbia* tanto cara al Beato Giacomo Alberione che spesso diceva: «È urgente far penetrare il Vangelo nelle masse», e ancora: «La Bibbia sia nel cuore di ogni famiglia». L'evento, dal tema *Bibbia e famiglia*, è stato

preparato in collaborazione con la Chiesa locale, in particolare con la partecipazione del parroco e del consiglio pastorale della parrocchia di San Pietro Claver nell'Arcidiocesi di Nairobi. L'iniziativa delle feste bibliche ebbe i suoi precedenti già negli anni '90 con suor Maria Rosa Ballini, intrepida missionaria in terra africana.

La Festa della Bibbia, quindi, nel suo rilancio si è svolta con un intenso programma di catechesi, incontri, preghiera. Il tutto si è poi concluso con la consegna di un attestato convalidante l'impegno e l'entusiasmo dei partecipanti, che per l'occasione hanno promesso di intronizzare la Bibbia in famiglia e di leggerla quotidianamente.

PAKISTAN

CENTENARIO DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO



15 giugno 2014, domenica della Santissima Trinità: una solenne Eucaristia ha avviato a Lahore le celebrazioni per il Centenario delle Figlie di San Paolo. P. William Basharat, che ha officiato il rito nella St. Mary's Church Gulberg, ha invitato l'assemblea a ringraziare il Signore per la presenza delle Paoline, arrivate in Pakistan cinquanta anni fa per proclamare la Parola di Dio attraverso i mezzi e i linguaggi della comunicazione. In un'atmosfera serena e orante, sono risuonati i canti composti da sr Maggie Ishaq ed eseguiti dal coro della parrocchia, tra l'entusiasmo e la gioia di tutti i presenti. La televisione cattolica ha ripreso ogni momento della celebrazione e, naturalmente, anche la ispirata omelia del parroco.

L'assemblea si è poi trasferita al Club della Stampa dove P. Andrew Nisari, parroco della Immaculate Conception Church in Anarkali, aveva organizzato un raduno per esigere la restituzione della St. Francis School, l'unica

a non essere stata riconsegnata dopo la denazionalizzazione.

La mobilitazione della Chiesa per garantire il diritto all'istruzione dei bambini poveri ha reso l'avvio delle celebrazioni del nostro Centenario un giorno da ricordare per sempre.

REPUBBLICA CECA

FARCI PROSSIMI GLI UNI AGLI ALTRI



Rispondendo all'invito di Papa Francesco di farci prossimi gli uni agli altri, secondo il suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014, le Figlie di San Paolo di Praga hanno partecipato al pellegrinaggio dei media cristiani al Santo Hostýn. Invitate dal direttore di Radio Proglas, hanno offerto la possibilità di conoscere le loro pubblicazioni e di dialogare con i partecipanti.

Dopo la Messa nella Basilica, l'incontro di preghiera del pomeriggio si è svolto all'aperto sull'erba. Uno studio radiofonico dal vivo, situato sul palco, ha trasmesso tutto il programma per favorire la partecipazione e l'ascolto alle persone lontane. Le Figlie di San Paolo hanno presentato il loro servizio nella Chiesa pregando la preghiera composta da don Alberione per gli operatori della comunicazione sociale. La giornata è terminata con la benedizione del vescovo in un clima di festa e riconoscimento da parte di tutti.

ROMANIA

LE PAOLINE E LA GIORNATA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

Dieci giornate trascorse dentro il Messaggio di Papa Francesco, con circa 450 giovani di alcune scuole e parrocchie di Moldova, nell'Est della Romania. Parole, suoni, imma-



gini, hanno facilitato l'approccio e la riflessione sul contenuto del Messaggio da parte dei giovani e dei loro educatori. *La comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro* ha risvegliato nei giovani domande e aperto orizzonti nuovi nella realtà di Internet a cui loro dedicano molto tempo.

La scoperta che proprio i social-network sono un modo nuovo e reale di comunicare con l'altro, di entrare in relazione positiva con l'altro, di crescere in questa cultura della comunicazione che arricchisce positivamente, personalmente e in gruppo, ha favorito un dialogo fruttuoso intorno agli aspetti positivi e alle problematiche della rete digitale sociale.

L'icona del *Buon samaritano* ha fatto riflettere sull'impegno del *come comunicare* nell'ambiente digitale, di come farsi *prossimo* dell'altro, per le *strade digitali*, di come giungere alla comunicazione/comunione con Cristo e con gli altri. Ripensando all'animazione vissuta, ringraziamo il Signore per la semina avvenuta, mentre constatiamo ancora una volta quanto sia lunga la strada perché giovani e adulti crescano positivamente nella cultura della comunicazione.

A noi e a tutte la Paoline, la sfida della formazione!

SUD SUDAN

THE VOICE IN CONSTANT MOTION!



Una voce in continuo movimento, ecco come è stato definito il servizio radiofonico di sr Anne Kiragu dal giornalista e scrittore americano Chris Herlinger sul *Global sisters*

reporter. Proprio dalla piccola comunità delle Figlie di San Paolo di Juba si innalza una voce che riesce a coniugare Vangelo, cammino di fede e situazione reale e concreta della gente, un cammino cristiano periodico tradotto in programma radiofonico sulle onde di Radio Bakhita. Si tratta della prima radio cattolica nella storia del Sudan, con oltre 40 programmi trasmessi quotidianamente in inglese e in arabo, e in 5 lingue locali. Per la popolazione sudanese l'apporto delle Figlie di San Paolo, in collaborazione con radio Bakhita, rappresenta sempre un dono di luce, un umile spazio di dialogo e speranza per un futuro di pace.

TAIWAN

ASSOCIAZIONE BIBLICA NAZIONALE



In Taiwan, l'Associazione Biblica Nazionale ogni due anni programma giornate di aggiornamento e studio per i suoi membri. Quest'anno gli organizzatori hanno invitato le Figlie di San Paolo a tenere due lezioni, una sul tema: *Sussidi per lo studio e l'approfondimento della Parola*, e l'altra su *Bibbia e Media*.

Sr Rosa Teng ha affrontato il primo tema presentando le nostre pubblicazioni librarie che possono aiutare nella conoscenza e approfondimento della Parola. Sr. Rosa Sheu ha trattato il secondo tema dando dimostrazioni pratiche di come i film biblici siano un valido aiuto per l'animazione dei gruppi biblici parrocchiali ma anche per un approfondimento personale e familiare della Parola di Dio. L'incontro si è svolto nel salone dell'arcidiocesi di Taipei.

I partecipanti si sono dimostrati soddisfatti dei contenuti trasmessi, anche se nuovi per loro, e hanno invitato nuovamente le Figlie di San Paolo al prossimo raduno fra due anni.

CONCLUSO IL CORSO SUL CARISMA DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Il Corso sul carisma della FP si è concluso il 30 maggio scorso con la Celebrazione Eucaristica nel Santuario della Regina degli Apostoli a Roma. Erano presenti i rappresentanti dei vari Istituti, i fratelli e le sorelle che si sono uniti ai partecipanti al Corso per rendere grazie al Signore della straordinaria esperienza di luce e di grazia, vissuta negli otto mesi dedicati a riscoprire e approfondire il carisma che unisce tutti i membri della nostra grande Famiglia.

Nei giorni precedenti i vari membri del Corso si sono susseguiti per presentare i loro elaborati o piccole tesi, dove ognuno ha cercato di riassumere e approfondire qualche aspetto del nostro straordinario carisma.

Riportiamo qui di seguito qualche accenno su ognuno degli elaborati delle Figlie di San Paolo che hanno partecipato al Corso.

SR MARIA CORA DAMALERIO



(provincia Filippine-Malesia-Thailandia-PapuaNG): *Crediamo perciò parliamo*

Nel suo lavoro, sr Cora si è proposta l'obiettivo di ravvivare il dono della fede nell'esercizio dell'apostolato, nel contesto del progresso della comunicazione. La sua scelta è stata ispirata dai vari eventi che hanno avuto luogo nella Chiesa, nella Famiglia Paolina e nella Congregazione in questi ultimi tempi e, naturalmente, dai contenuti del corso di formazione sul carisma.

Riflettendo sulla sua esperienza, dice di sentirsi fortemente invitata a rinnovare la fede nella vocazione paolina; e quindi a *conoscere, amare e dare Cristo*.

SR JUDITH HIDALGO MEJIA



(delegazione Centro Europa): *Cronologia comparata della Famiglia Paolina*

Convinta che organizzare e classificare eventi storici basati sulla successione del tempo aiuta

a capire meglio l'insieme della storia, il modo in cui le realtà contemporanee interagiscono e si confrontano a vicenda, l'autrice ha tentato di realizzare una *cronologia essenziale comparata*, allo scopo di aiutare ad avere un quadro sul tempo della nascita, sviluppo e crescita della Famiglia Paolina, e di identificare gli avvenimenti più significativi per la nostra famiglia religiosa e poterli relazionare con altri eventi mondiali ed ecclesiali.

Un supporto elettronico con collegamenti ipertestuali facilita la ricerca anche nell'*Opera Omnia* del beato Giacomo Alberione.

SR GENEROSA KIM



(provincia Corea): *Formazione per la santificazione della mente*

La nostra sorella coreana nel suo elaborato presenta il contenuto generale del volume di don Alberione: *Anima e Corpo per il Vangelo*. Descrive i contenuti della *Santificazione della mente* secondo l'insegnamento del nostro Fondatore. Presenta la metodologia da lui indicata per la formazione dei membri e per orientare anche i popoli a santificare la mente con il nostro apostolato.

Infine, cogliendo le sfide per la formazione, si confronta con la realtà della Corea dove è chiamata a operare.

SR JOCELYN VERITAS KWEK



(comunità di Singapore): *La mistica apostolica in Alberione*

Nel suo lavoro, sr Jocelyn si è impegnata ad approfondire il tema della *mistica apostolica paolina*, sulle orme di san Paolo, seguendo le indicazioni del nostro ultimo Capitolo generale che ci invita a «Riscoprire e vivere la *mistica apostolica paolina*, cioè la forza unificante della nostra spiritualità e quella profetica della missione».

Dopo aver considerato la mistica in genere e nelle varie religioni, considera la mistica apostolica in san Paolo e in don Alberione ponendole a confronto, dalla prima illuminazione al processo di cristificazione e alla passione apostolica senza confini. Nella conclusione si

sofferma su come vivere noi, oggi, come Paoline, la mistica apostolica, seguendo Paolo nella sua conformazione a Cristo e nella sua passione per i popoli.

SR MARY MANJE



(delegazione Africa Or.-Nigeria-Zambia-Sudan): *Lo "Spirito della Casa"*

Sr Mary, desiderosa di comprendere meglio il significato profondo di un'espressione molto comune nei discorsi degli inizi, cioè "Spirito della Casa", traccia una breve storia della Fondazione dove l'idea dello "Spirito della Casa" emerge frequentemente. La Casa significa l'Istituto religioso per la Buona Stampa, che si sarebbe sviluppato in un grande Albero, espandendosi in tutto il mondo, guidando le persone alla santità, a Dio. Don Alberione era pienamente convinto che «La Casa» è stata voluta da Dio, per offrire e presentare Gesù attraverso le edizioni, perché è Lui la più grande ricchezza da condividere con tutte le genti. Il Cristo, nostro Maestro, è il centro della nostra vita e dell'apostolato.

SR ROSEMARY MUENI MWAIWA



(delegazione Africa Or.-Nigeria-Zambia-Sudan): *Tecla Merlo*

Il sottotitolo è: *Una testimonianza di fede audace e profetica sulle orme di Maria Regina degli Apostoli*. La scelta del tema è stata determinata dal desiderio di capire meglio che cosa significhi «una fede audace e profetica», e vedere come Tecla l'ha vissuta. Questa fede conduce Maria a una profonda esperienza di Dio, ed è la stessa fede che Tecla testimonia sulle orme di Maria.

Come Paoline dobbiamo approfondire e interiorizzare gli insegnamenti di Tecla e cogliere appieno il grande tesoro della sua vita. La sua fede, come quella di Maria nell'annuncio e ai piedi della croce, l'ha portata a rinnovare il suo sì quotidiano con semplicità, anche nei momenti difficili della Congregazione, sempre pronta a fare la volontà di Dio. Ogni Figlia di San Paolo, comprese le nuove generazioni,

è chiamata a vivere e testimoniare la grande fede di Maestra Tecla.

SR PERLA M. YENUER ORTIZ CADENA



(delegazione Francia): *La formazione missionaria paolina*

L'intento di sr Perla è offrire alcuni «spunti per una formazione missionaria in tempi di mobilità». A questo scopo ha rivisitato la sua esperienza missionaria, alla luce del corso sul carisma, per poter offrire una proposta di formazione che aiuti ad avanzare nel cammino di conversione pastorale e missionaria, come richiesto oggi. È importante aiutare le giovani e le meno giovani ad affrontare con generosità e spirito di sacrificio le inevitabili fatiche del cambiamento di cultura, lingua, clima, e anche stile di vita. Quindi sempre: grande fede (fede missionaria), grande povertà, grande coraggio. E costante fiducia in Colui che ha promesso: «Non temete, io sono con voi».

SR MARY SUALEH



(provincia Filippine-Malesia-Thailandia-PapuaNG): *La collaborazione tra il Primo Maestro e Maestra Tecla*

Sr Mary, nel suo lavoro, si riferisce in modo particolare alla *formazione*. Sviluppa il suo tema ponendo in rilievo l'importanza e l'attualità della collaborazione nella FP e nella congregazione FSP a vari livelli, seguendo lo schema delle "quattro ruote del carro paolino" e considerando le sfide della collaborazione nel contesto malesiano.

Il Corso ha favorito la conoscenza di alcuni scritti del Fondatore e uno studio più approfondito dei suoi insegnamenti sulla spiritualità paolina: vivere il Vangelo nella sua integralità; vivere nel Divino Maestro in quanto è via, verità e vita; vivere il Vangelo come san Paolo e comunicarlo sapientemente nel contesto in cui si vive, collaborando con i laici e con altre organizzazioni.

A tutte queste sorelle l'augurio di poter realizzare gli ideali paolini che hanno cercato di approfondire.



LA MISSIONE COME PRIORITÀ ASSOLUTA DELLA CHIESA

La priorità della missione evangelizzatrice della Chiesa oggi è configurata e tradotta in linee d'azione da Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, dalla quale qui attingo. Voglio far parlare lui, far risuonare quella sua parola che tocca i cuori e muove alla fedeltà operativa.

«L'attività missionaria rappresenta la massima sfida per la Chiesa e la causa missionaria deve essere la prima» (15). Essa è iscritta nell'essere stesso della Chiesa, la quale è in se stessa missionaria: costituita tale da Cristo, che le ha affidato il mandato che lui ha ricevuto dal Padre (Gv 20,21). Tale mandato assume oggi i caratteri di un'urgenza particolare, provocata dalla secolarizzazione della società che ne causa la scristianizzazione. Per questo «non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese»: «è necessario passare da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria» (15). Di qui la duplice, complementare immagine di una «Chiesa in uscita» (20ss.) – «Chiesa di missione» (97) – per andare verso chi è fuori. E di una «Chiesa con le porte aperte» (46), per accogliere chi viene. Sono le due coordinate della missione: andare e accogliere.

Per questa priorità, «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (15). Occorre «porre tutto in chiave missionaria» (34). «Le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione, più che per l'autopreservazione. Ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale» (27). Questo chiama a «la trasformazione missionaria della chiesa» (19ss.): «Costituiamoci in stato permanente di missione» (25).

La Chiesa è missionaria in ogni sua componente. Così che nessuno possa sentire la vocazione e la «conversione missionaria» (30) come avulsa e marginale. «In virtù del Battesimo, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario» (120). Discepolo in ascolto e missionario in uscita. La missione è dal discepolato e il discepolato è per la missione. Occorre ripolarizzare sulla missione un rapporto sbilanciato su un discepolato autoreferenziale e spiritualistico. La spiritualità cristiana non riverbera il cristiano su di sé. È «una spiritualità missionaria» (78), che porta a crescere in santità nell'estroversione evangelizzatrice della carità. E tiene viva la consapevolezza che «la missione non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare» (273).

Consapevoli, a un tempo, che la missione è un dare ma anche un ricevere: «L'impegno dell'evangelizzazione arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi spirituali limitati. Nel contempo, un missionario pienamente dedicato al suo lavoro sperimenta il piacere di essere una sorgente, che tracima e rinfresca gli altri. Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri. Questa apertura del cuore è fonte di felicità, perché "si è più beati nel dare che nel ricevere" (At 20,35)» (272).

Mauro Cozzoli

Ordinario di Teologia Morale
presso la Pontificia Università Lateranense

LA TENEREZZA DI MAESTRA TECLA



La solennità di san Giuseppe, il 19 marzo 1955, è stata per me una giornata indimenticabile: la mia "prima professione religiosa" e l'esperienza di tenerezza filiale della Prima Maestra. I miei genitori mi avevano comunicato che non sarebbero venuti per partecipare alla mia gioia di consacrarmi al Signore, a motivo di problemi di salute, di lontananza ed economici molto forti, per cui la loro assenza sarebbe stata comprensibile. Anche alcune mie connovizie, in quel giorno, non avrebbero goduto della presenza dei loro genitori e familiari. Di questa situazione venne informata la nostra maestra di noviziato.

Qualche giorno prima della professione, Maestra Nazarena comunicò una notizia inaspettata: «Le novizie che non avranno genitori o altri parenti presenti alla professione trascorreranno il pomeriggio con la Prima Maestra Tecla». Eravamo commosse per la sorpresa.

Che giorno stupendo quello della professione religiosa dei voti temporanei! Avevo il cuore colmo di gioia. Ero felice di essermi donata a Dio con tutte le mie forze, di aver seguito Cristo Gesù e volerlo comunicare a tutti sempre e ovunque.

Nel pomeriggio sperimentai, assieme a un gruppetto di mie connovizie, momenti di grande gioia in compagnia della Prima Maestra. I suoi atteggiamenti di tenerezza verso di noi, sue figlie, mi affascinavano. Parlava in modo semplice e affettuoso, anche quando chiedeva dei disagi in cui vivevano le nostre famiglie. Ci esortava ad avere fiducia nella Provvidenza. «Presto andrete nelle nostre comunità, dove le nostre sorelle vi aspettano, per collaborare con loro alla diffusione del Vangelo e di tanti libri di formazione nelle famiglie, nelle scuole e negli uffici. Pregherò sempre per voi, perché possiate compiere l'apostolato con l'amore e l'entusiasmo del nostro padre san Paolo».

Il ricordo di quell'esperienza è rimasto costante in me e mi ha portato a stimare sempre più Maestra Tecla, tanto da leggere con piacere i suoi scritti informativi e formativi che arrivavano nelle nostre comunità sparse nel mondo. Tutto ciò che comunicava era molto apprezzato perché frutto di preghiera e di riflessione. Spesso ne facevo oggetto di meditazione.

Sono grata alla Prima Maestra per il modo affettuoso e semplice con cui ha dialogato e passato un po' di tempo con il gruppetto delle mie connovizie e anche con me, che nel giorno della professione non avevamo potuto incontrare i nostri genitori e familiari.

Mercedes Randisi, fsp

PRIMA PROFESSIONE

28 GIUGNO 2014

BRASILE

Gizele Barbosa da Silva
Josiane Moreira da Silva
Regina Guimarães Garreto

30 GIUGNO 2014

KENYA

Rosemary Edem Bassey
Emmah Atwane Ekitoi
Jacklyne Nanjala Kitui
Mary Wangui Mutahi
Victoria Wambui Mweu
Catherine Boyani Ocharo

MADAGASCAR

Michaëlle Laingoharisoa
Francklina Henintsoa Paul

FILIPPINE

Santa L. Conde
Lourdes P. Cabugas

CONGO

Honorine Kavira Muserume Hangi

5 LUGLIO 2014

ARGENTINA

Noelia Raquel Toro

FRANCESCO, UN PAPA CHE APRE IL CUORE AL RITMO DELLA SPERANZA



Nel sostare e tornare, guidati dallo Spirito, nella trama delle parole evangeliche, capita che un'immagine si radichi a tal punto da diventare filigrana attraverso la quale setacciare la storia. Così, per me, un brano del Vangelo di Giovanni suggerisce il ripensamento di alcuni tratti del pontificato di Papa Francesco:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,1-10).

Non esistono recinti differenti per ciascun gregge, ma un unico recinto nel quale i pastori, a sera, conducono le proprie pecore. Gesù entra, le chiama per nome, riconoscendole nella propria individualità, e le conduce fuori. Non solo le conduce fuori, ma addirittura le

spinge fuori e poi le guida mettendosi davanti ad esse. Più volte Papa Francesco ha espresso questa idea di Chiesa:

Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammalia. Pensate a una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c'è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una Chiesa ammalata. La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: «Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!» (cfr. Mc 16,15). Ma che cosa succede se uno esce da se stesso? Può succedere quello che può capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite! (18 maggio 2013).

Attenzione però: non è sufficiente uscire, intraprendere in maniera estroversa un cammino di Chiesa; è necessario che l'orientamento alle periferie dell'esistenza sia guidato dal Signore Gesù. Infatti, nella sua prima omelia in Cappella Sistina alla presenza dei cardinali, Papa Francesco ha detto:

Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore (14 marzo 2013).

All'uscire, al condurre fuori, l'evangelista Giovanni propone come movimento dinamico complementare, quello di entrare: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato». Dunque, è solo vivendo la vita di Cristo, assumendo nella propria carne i gesti e le parole del Signore Gesù che potremo essere salvati, cioè potremo vivere una vita piena, abbondante.

È il radicamento nella vita di Dio ciò che colpisce di Papa Francesco: un uomo che si lascia condurre dallo Spirito senza voler realizzare una sua propria idea di Chiesa, ma domandandosi, nel discernimento continuo allo Spirito Santo e con l'aiuto dei suoi collaboratori, quale stile di Chiesa oggi il Signore ci chiede di vivere. Così apre il cuore al ritmo della speranza e al gusto del Vangelo. Perché «si raggiunge la profondità degli altri solo a partire dalla propria profondità» (F. Varillon, *L'umiltà di Dio*, Qiqajon 1999).

Dario Edoardo Viganò,
Direttore CTV

**UN SOGNO A OCCHI APERTI:
LA MIA MISSIONE
NEL CUORE DELL'EUROPA**



Raccontare la propria vocazione: a prima vista mi è sembrata una cosa molto semplice, ma il problema si è presentato subito quando mi sono seduta davanti alla testiera del computer... Non è stato così facile!

La prima difficoltà l'ho trovata nel constatare che la chiamata vocazionale non mi è stata fatta una sola volta, quando mi ha condotta in congregazione, anzi quel giorno è stato l'inizio di un cammino che si è arricchito con gli anni ed è diventato un continuo rinnovare la mia risposta al Signore. Risposta data a volte nella gioia, a volte nella sofferenza, a volte tra certezza e dubbio, tra fedeltà e infedeltà.

La seconda difficoltà, nello scrivere queste poche righe, è stata quella di scegliere il momento della mia vocazione da condividere con voi. Raccontare quando sono arrivata tra le Figlie di San Paolo in Messico? Ma è stato un momento molto "ordinario"! Cioè, niente di straordinario per una ragazza che frequentava la scuola dalle suore (Figlie della Carità), eccetto che ero molto giovane, diciassette anni appena compiuti.

Allora ho deciso di raccontarvi la mia "seconda" chiamata, quella a cui sto cercando di rispondere ogni giorno: la missione.

Una delle cose che mi ha attratto nelle Figlie di San Paolo, quando ancora cercavo un istituto dove entrare, è stata la loro appartenenza a una congregazione missionaria. Devo riconoscere però che sono rimasta un po' delusa quando, entrata in convento, ho scoperto che non era la missione che io avevo immaginato: andare lontano, in Africa, in Asia, nei posti dove ancora non si conosce il

Vangelo... Pian piano ho capito che il senso della missione paolina è un'altra cosa e ho cominciato ad amarla profondamente, così come mi si presentava, nel mio paese di origine. Nonostante tutto, la missione *ad gentes* mi è rimasta nel profondo del cuore lungo gli anni della mia formazione, anche se cercavo di "addormentarla". Un giorno, durante l'Inter capitolo del 2003 celebrato in Messico, con mia grande sorpresa si è incominciato a parlare del "Progetto missionario". Caspita, allora siamo missionarie anche in questo senso, ho pensato. E questo mio desiderio di andare "lontano" si è risvegliato con grande forza. Ma ero ancora troppo giovane e nel periodo di formazione iniziale per andare altrove.

Così sono trascorsi gli anni ed è arrivato il tempo per fare la professione perpetua.

Durante il periodo di preparazione, che ho trascorso a Roma, ho avuto l'opportunità di parlare ancora una volta con la superiora generale di questo mio desiderio. Tutto, però, sembrava dovesse rimanere soltanto un mio sogno, e così sono rientrata in Messico per fare la professione perpetua.

Poco tempo dopo ho ricevuto una vera sorpresa: la superiora generale, sr M. Antonietta Bruscati, mi chiedeva se volevo andare in "missione". Non ho esitato a dire "sì" e pochi mesi dopo ero di nuovo in aereo, felice e trepidante, ma anche un po' perplessa perché di nuovo questa volta il senso della missione mi era stato presentato in modo diverso: io sognavo l'Africa, l'Asia, e invece la mia destinazione era Praga. Nientemeno che il cuore dell'Europa! Si può fare "missione" nella cristiana Europa?

Una volta inserita nella nuova comunità, mi sono accorta che forse sono stata un po' ingenua nell'aver idealizzato la missione. Sognare non mi ha permesso di essere realista, e ho vissuto con difficoltà gli inizi: cambio di lingua, cultura, cibo, ecc. Ho dovuto imparare sulla mia pelle cosa vuol dire essere missionaria. E ho dovuto dire un altro sì, più consapevole, sofferto ma anche pieno di tante gioie.

Ancora oggi continuo a chiedere al Signore la grazia della vocazione, la grazia di vivere da vera paolina nel luogo della mia missione. Ed è la missione a offrirmi l'opportunità di rinnovare il mio "sì" al Signore, alla vocazione paolina, all'annuncio del Vangelo.

Judith Hidalgo Mejia, fsp

**FESTIVAL BIBLICO 2014:
LE SCRITTURE, DIO E L'UOMO
SI RACCONTANO**



Il Festival Biblico compie dieci anni. Ha avuto il suo inizio nel maggio 2005, promosso in Italia dalla diocesi di Vicenza e dalla Società San Paolo, in collaborazione con alcune realtà istituzionali, culturali ed economiche del territorio. In tutti questi anni l'elemento vincente è sempre stato quello di essere un evento culturale e spirituale multiforme che mediante una molteplicità di linguaggi – che vanno dalla riflessione biblica e teologica, a quella filosofica, pedagogica, sociale ed economica; dalle arti al cinema; dal gioco, all'animazione di strada, all'intrattenimento – favorisce l'incontro tra la Bibbia con la vita, l'inquietudine e la ricerca di tante persone. Il tema di questa decima edizione, *Le Scritture, Dio e l'uomo si raccontano*, scelto anche per ricordare il centenario di fondazione della Società San Paolo, allude a come la Sacra Scrittura sia narrazione dell'incontro tra Dio e l'umanità, narrazione in cui il volto di Dio e il volto dell'uomo si manifestano prendendo insieme forma e identità.

**PERSONE E PAROLE:
QUALE INCONTRO?**



Il Festival della Comunicazione, che quest'anno aveva come tema *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*, è stato un punto di riferimento focale

nell'ambito della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014. L'evento, promosso dalla Società San Paolo, si svolse nella diocesi di Lodi. Conferenze, dibattiti, mostre, intrattenimento, momenti di preghiera e meditazione, arricchiti da ospiti di prestigio, hanno fatto di Lodi il cuore pulsante del settore della comunicazione.

L'attenzione è stata puntata sugli ambiti più vari del comunicare: rappresentare la presenza del povero e del diverso che abita alla porta accanto, comunicare il sapere come mezzo per abbattere le barriere sociali e culturali, comunicare attraverso i social media, sviluppare l'attività d'impresa attraverso una comunicazione etica e socialmente responsabile.

**PELEGRINAGGIO ALLA TOMBA
DELL'APOSTOLO NEL CENTENARIO
DI FONDAZIONE
DELLA FAMIGLIA PAOLINA**



Lunedì 30 giugno, Solennità di san Paolo apostolo, la Famiglia Paolina si è raccolta numerosa nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura con la Comunità monastica benedettina per onorare insieme l'Apostolo delle genti con la celebrazione dei Vespri e dell'Eucaristia i cui testi sono stati tratti dal *Proprio della Famiglia Paolina*.

Don Alberione, ispirandosi alla tradizione liturgica monastica della Basilica, volle indicare il 30 giugno, il giorno dopo la Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, come la data ufficiale della festa dell'apostolo Paolo, patrono della Famiglia Paolina, titolare della Società San Paolo e titolare della Pia Società Figlie di San Paolo.

FINESTRA SULLA CHIESA FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CANTO SACRO



Tre serate dedicate al patrimonio della musica vocale sacra, dal gregoriano all'età contemporanea: è ciò che ha offerto, dal 6 all'8 giugno negli spazi della Basilica di Santa Maria all'Aracoeli di Roma, il V Festival Internazionale di Canto Sacro. L'obiettivo dell'evento, spiega padre Alvaro Ciccotti, ideatore della manifestazione, «è di rimettere all'attenzione di ciascuno il canto sacro declinato in ogni sua forma, e sottolinearne sia la bellezza dell'artificio artistico sia il suo valore intrinseco quale forma espressiva della nitidezza dell'uomo di fronte a Dio».

CARLO MARIA MARTINI INTERNATIONAL AWARD



La Fondazione Carlo Maria Martini, nata per iniziativa della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù con la partecipazione dell'arcidiocesi di Milano, promuove per gli anni 2014-2015 la seconda edizione del *Carlo Maria Martini International Award*, avviato nel 2013 dall'arcidiocesi di Milano con l'intento di ricordare la figura e l'opera del cardinale e di tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno. *Profeta e uomo di discernimento e di pace, padre per tutta la Chiesa* – come lo ha definito Papa Francesco – Carlo Maria Martini, con il suo amore per la Scrittura e la sua straordinaria capacità di ascolto, di interrogazione e di dialogo, è divenuto un punto di riferimento spirituale e culturale in tutto il mondo. Tre le novità di questa seconda edizione: l'ampliamento della dimensione internazionale con l'ammissione di quattro lingue: italiano, francese, inglese e spagnolo e l'introduzione di una nuova sezio-

ne del premio dedicata a esperienze e progetti pastorali che si ispirano allo stile del cardinale. Infine, la scelta di valorizzare contributi originali riservando il premio a opere inedite.

FINESTRA SUL MONDO

IL MAGGIO DEI LIBRI



In concomitanza con la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, patrocinata dall'UNESCO, si

è svolto in Italia *Il Maggio dei Libri*, la campagna nazionale di promozione della lettura, giunta ormai alla quarta edizione. Promossa dal Centro per il Libro e la Lettura, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, la manifestazione ha lo scopo di sottolineare il valore sociale della lettura, quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile.

NAGASAKI:

IL SITO *ORATIO.JP* PER RISCOPRIRE I CRISTIANI



La prefettura locale di Nagasaki ha messo online il sito *oratio.jp*, che include la storia e le tradizioni dei cattolici della regione.

La volontà di far conoscere meglio i siti storici legati alla Chiesa non ha a che fare con la fede, ma è comunque un'ottima occasione per l'evangelizzazione del Paese. Il sito (www.oratio.jp) per ora è solo in giapponese: a breve verranno pubblicate anche le versioni in inglese e in coreano.

Lo scopo è quello di ottenere nel 2016 il riconoscimento dall'Unesco di *patrimonio dell'umanità* per le chiese e i castelli dell'area. Costruiti fra il 16mo e il 19mo secolo, i 13 siti proposti all'Onu includono anche la cattedrale Oura, dove *riapparvero* i cristiani sopravvissuti alla persecuzione del governo.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

UN PRETE VIETNAMITA NELLA LISTA DEI 100 EROI DELL'INFORMAZIONE



Il sacerdote redentorista vietnamita p. Anton Ngoc Than, impegnato in *Vietnam Redemptorist News*, un servizio di informazione cattolica, è stato inserito nella lista dei 100 eroi dell'informazione stilata dall'organizzazione *Reporter Senza Frontiere* in occasione della Giornata mondiale per la libertà di stampa.

Un riconoscimento al suo coraggioso lavoro che aiuta la promozione della libertà nel «cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere», come recita l'articolo 19 della *Dichiarazione universale dei diritti umani*.

L'OMAGGIO DEL REGISTA WAJDA A LECH WALESA



Tagliato il traguardo degli 80 anni, Andrzej Wajda non smette di credere nel cinema come luogo privilegiato nel quale storia e cronaca, memoria e denuncia trovano una sintesi stimolante, graficante, opportuna.

Esordiente nel lontano 1954, Wajda presenta il suo ultimo film: *Walesa. L'uomo della speranza*. Lech Walesa è personaggio di rilievo assoluto, che ha guidato la transizione della Polonia verso la democrazia e l'apertura all'Europa occidentale. Una figura di tale importanza non dovrebbe avere bisogno di ulteriori presentazioni, ma l'obiettivo del regista Wajda è soprattutto quello di comporre un ritratto come punto di partenza per una nuova conoscenza.

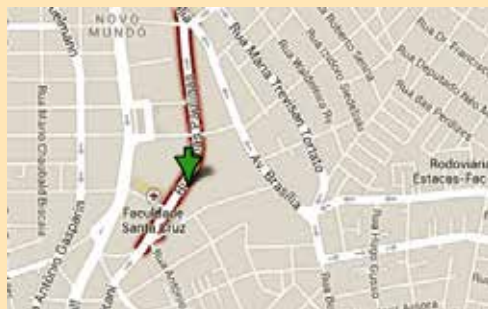
La parabola di Walesa, politica e sociale ma anche spirituale e umana, traccia un cerchio perfetto di dedizione, passione, solidarietà.

TAIWAN LECTIO DIVINA E FILM



Le Figlie di San Paolo della comunità di Taipei, hanno tenuto nella Parrocchia del Sacro Cuore di Balishian un'attività formativa sul tema *Esperienza spirituale tramite il film*. Partendo dal metodo della *lectio divina*, la nostra junior singaporiana, sr Lynette Chan, ha spiegato come fare *lectio divina* col film, portatore di valori evangelici e mezzo di evangelizzazione. L'attività è stata molto apprezzata e ha favorito la conoscenza dei molti ambiti della nostra missione.

BRASILE LE VIE DELLE CITTÀ PARLANO DELLE PAOLINE



I nomi delle vie delle città sono un ricordo, un riconoscimento e una lode alle persone che rappresentano. Significativa è l'esperienza del Brasile dove si trovano 11 vie dedicate alla Famiglia Paolina:

- 6 Rua Tiago Alberione
(Via Giacomo Alberione)
- 3 Rua das Irmãs Paulinas
(Via delle suore Paoline)
- 1 Rua Ir Tecla Merlo
- 1 Rua Ir Dolores Baldi
(la prima missionaria paolina in Brasile)

In quest'anno commemorativo del Centenario di Fondazione, le Figlie di San Paolo del Brasile si adopereranno per raddoppiare le vie con questi nomi che ci sono cari. *Utilizzando il Google Maps è possibile identificare la posizione delle strade.*



**Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.**

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Noemi Beda Bendoy, di anni 71 - 22.04.2014 Pasay City, Filippine
Sr Rosa Maria Rosalinda Bice Munari, di anni 81 - 23.04.2014 Albano GA, Italia
Sr M. Irene Ida Conti, di anni 101 - 01.05.2014 Roma AP, Italia
Sr M. Aloisia Maria Bortoletto, di anni 89 - 02.05.2014 Albano, Italia
Sr M. Raffaella Shizuko Yamashita, di anni 81 - 04.05.2014 Hiratsuka, Giappone
Sr Myriam Teresita Teresa Nelly Corbalan, di anni 81 - 08.05.2014 Buenos Aires, Argentina
Sr Luisa Agnese Perinot, di anni 94 - 23.05.2014 Roma AP, Italia
Sr Olimpia M. Lina Navelli, di anni 77 - 27.05.2014 Albano, Italia
Sr Renata Maria Correggioli, di anni 88 - 26.06.2014 Albano, Italia
Sr Oliva Farronato, di anni 86 - 30.06.2014 Albano GA, Italia
Sr Maria Pacis Osako Nagahashi, di anni 87 - 06.07.2014 Hiratsuka, Giappone

GENITORI DI SORELLE

Sr Annamaria Gasser (Mamma Maria) Roma CG, Italia
Sr Mary Leonora Wilson (Mamma Leonora) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Mary Damien Vieira (Papà Lawrence) della comunità di Roma CG, Italia
Sr Carmita Santana Lima (Mamma Maria) della comunità di São Paulo SP, Brasile
Sr Maria Guadalupe Vidales Gonzalez (Mamma Araceli) della com. di Monterrey, Messico
Sr Carmencita Garcia (Papà Jesus) della comunità di Roma CG, Italia
Sr Angela Amaechi (Mamma Lolo Louisa) della comunità di Abuja, Nigeria
Sr Paola Kyi Young Lee (Papà Sang Nam) della comunità di Roma CG, Italia
Sr Aimée Musenga Zango (Mamma Marie) della comunità di Kinshasa CD, Congo

FAMIGLIA PAOLINA

Don Aldo Stefano Bertolotti ssp, di anni 91 - 10.04.2014 Genova, Italia
Don Keikichi Luca Kuwajima ssp, di anni 91 - 22.04.2014 Tokyo, Giappone
Sr M. Francisca Maria Marchegiani pddm, di anni 95 - 26.04.2014 Albano Laziale, Italia
Fr Giuseppe Marcello Magro ssp, di anni 86 - 01.05.2014 Alba, Italia
Sr M. Aurora Maria Scellato pddm, di anni 85 - 05.05.2014 Albano Laziale, Italia
Don Giacomo Ilario Corrà ssp, di anni 90 - 12.05.2014 Albano Laziale, Italia
Sr Maria Veronica Magarotto sjbp, di anni 95 - 05.06.2014 Negrar, Italia
Sr M. Paul Helene Marie O'Brien pddm, di anni 79 - 15.06.2014 Dublino, Irlanda